

Spontanea gara di solidarietà di un popolo che sa accogliere

Spinti, vuoi, dal “fattore umano”, visto che i protagonisti dell’emigrazione attraverso il Mediterraneo lasciano la più buia disperazione per cercare almeno un barlume di serenità. Spinti, vuoi, dal “fattore storico”, considerato che i calabresi sono stati un popolo di emigranti e lo sono ancora oggi anche se con modalità ben diverse da quelle della celeberrima valigia di cartone. Spinti, vuoi, dal “fattore politico”, osservato che spesso alla base del fenomeno migratorio ci sono cause delle quali l’Italia e gli altri paesi ricchi non possono e non devono sentirsi esenti da responsabilità. Fatto sta che Reggio e la sua provincia hanno dimostrato grande generosità verso i migranti, rovesciando così facili stereotipi purtroppo diffusi. Una generosità, spontanea e silenziosa, qualunque sia stato il “fattore”, testimoniata sin da prima che i migranti sbarcassero, visto che istituzioni, soggetti di protezione civile, associazioni di volontariato, professionisti come medici, pediatri e farmacisti, famiglie e singoli, appena saputa la notizia, si sono attivati nell’allestimento del palazzetto dello sport di Pellarò con brandine ed altri elementi funzionali all’accoglienza, nel portare nella stessa

struttura beni di prima necessità, nel dare un contributo sanitario ed umano. «Associazioni e cittadini hanno risposto alla grande e in modo spontaneo e silenzioso» è stato l’unanime commento proveniente da registrato ieri mattina a Pellarò da una “macchina dell’accoglienza” rivelatasi positiva. Davanti al Palazzetto, anche grazie al “tam tam” sui social network, è stato un “via vai” di persone pronte a portare aiuto ai migranti lasciando personalmente buste e pacchi con vestiario o con alimenti oppure facendoli pervenire attraverso associazioni. Un “via vai” così notevole che per alcune tipologie di beni è stato chiesto uno “stop” per via dell’abbondanza. Nonostante ciò, la mobilitazione continua, specialmente per i beni meno disponibili. Oggi, infatti, a partire dalle 8:30, recandosi alla sala parrocchiale “San Francesco di Paola” in piazza Sant’Agostino, fermo restando che si può andare direttamente a Pellarò, si potranno lasciare gli urgenti biancheria, asciugamani, teli di spugna, prodotti per l’igiene personale, lenzuola e coperte leggere, così come biberon, giocattoli, penne e colori, carta ed altri oggetti per i bambini e i pur sempre utili e ben accetti abiti e cibo.

Sensibilità che è stata dimostrata anche da esponenti istituzionali come quelli incrociati ieri mattina a Pellaro, cioè il presidente del Consiglio provinciale Antonio Eroi, la consigliera di parità Daniela De Blasio e il procuratore del Tribunale dei minori Carlo Macrì. Insomma, Reggio e provincia hanno dimostrato ancora una volta di saper essere sensibili, generose ed accoglienti. E, quindi, che la sua parte “sana”, troppo spesso nascosta e ridimensionata, non soltanto in casi come questi, deve emergere con i propri valori nella lotta a quella “malata” troppo spesso illuminata ed ampliata.

